

Le coincidenze sospette de "L'assassinio di rue Saint-Roch"

SE DUMAS COPIA POE CHE COPIA DUMAS

DARIA GALATERIA

Il primo giallo moderno è *The Murders in the Rue Morgue* pubblicato da Edgar Allan Poe nel 1841. O no? Bisogna fare un passo avanti: al 1860, e al nostro Risorgimento. Col suo carico di carabine, e alla sua terza rivoluzione, Alexandre Dumas era arrivato in ritardo; Palermo era già presa. «Ah, mi siete mancato», lo abbracciò Garibaldi, e lo ricompensò con un permesso di caccia nel parco di Capodimonte e la carica di sovrintendente agli scavi di Pompei. Dumas si disperava dei crolli e invocava investimenti; ma la carica era poco più che onorifica. Però comportava un appartamento di servizio nel superbo Palazzo Chiatamone; Dumas vi fondò un giornale, *L'Indipendente*. Entrava in redazione, gettava uno sguardo sull'ultimo *feuilleton*, il romanzo a puntate del giornale, diceva «Bene bene!», e camminando su e giù con le mani dietro la schiena cominciava a dettare il seguito; tutti erano a bocca aperta. Dettava in francese – lo traducevano in tanti, da don Peppino Barone, alla contessa Ricciardi Capocelatro, a Torelli Viollier futuro fondatore del *Corriere della Sera*. Tra il 28 dicembre 1860 e l'8 gennaio 1861, Dumas dettò dunque una storia, *L'assassinio di rue Saint-Roch*, riscoperta ora casualmente da Ugo Cundari – che ne fa oggetto di un giallo letterario, dei più appassionanti; giallo nel giallo.



IL GIALLO

L'assassinio di rue Saint-Roch
di Alexandre Dumas
(Dalai
pagg. 112
euro 12,90)

Grazie a Cundari, possiamo leggerla per la prima volta. È un calco perfetto di *The Murders in the Rue Morgue* di Poe, il primo racconto dell'indagine analitica: che dà una motivazione razionale (esageratamente tale, in effetti) a un assassinio – dunque alla morte, il dato insensato, l'errore nel sistema borghese della ragione e del lavoro. Ci sono le stesse due mademoiselles L'Espanaye assassinate (un cadavere infilato nella canna fumaria, l'altro mutilato) ritrovate in una stanza chiusa; e la stessa, esotica e sovrumana soluzione. C'è una differenza tra i racconti. Dumas colloca la storia nel '32, l'anno in cui, narra, un giovane americano, "Edgar Poë", gli si era presentato con una lettera di raccomandazione dello scrittore Fenimore Cooper. Dumas racconta di averlo accolto in casa, di aver condiviso le sue passeggiate notturne, ed è Poe che risolve il caso – nel racconto di Poe, è

l'iperrazionale Dupin: ma in Poe c'è anche un Monsieur Dumas, il medico che effettua l'autopsia (in Dumas, è il medico che si chiama Dupin). Entrambi citano Vidoq, l'evaso da un bagno penale che diventerà un capo della polizia: ora, è improbabile che Poe in America, nel 1841, conoscesse la sua storia. Si ritiene che Poe non sia mai stato a Parigi, però non esistono lettere sue per l'anno 1832 (e questo Dumas, se ha inventato l'incontro con Poe, non poteva certo saperlo). Inoltre, Fenimore Cooper era effettivamente legato a Poe e Dumas; facevano parte di una setta massonica americana, la "Society of Cincinnati", che lottò per l'indipendenza delle colonie americane, e di Grecia, Italia, Polonia e Turchia.

Il 1832 era stato per Dumas un anno pieno; successi a teatro, un duello per plagio, e, pur indebolito da un colera, la conquista della futura moglie, e un'insurrezione. Forse davvero incontrò Poe quell'anno, come attesta anche una lettera (rubata, è ovvio; e forse apocrifia) di Dumas. Non si conosce una versione in francese della *Rue Saint-Roch*; Dumas però nello stesso 1841 del *Murders* creava investigazioni poliziesche in *Montecristo*. Il genere era nell'aria. Chi ha ispirato chi? O magari - chi dei due, nelle loro supposte passeggiate notturne attraverso Parigi, ha inventato il racconto-archetipo del giallo?

